

Comune di Lugo
Assessorato alla Cultura



Regione Emilia-Romagna
ibc istituto per i beni artistici
culturali e naturali

LA CASA DI ROSSINI A LUGO

1802
1804

La casa di Rossini

Via Giacomo Rocca, 14 - Lugo
tel. 0545 38421 - 38423

Davide Ranalli
Sindaco di Lugo

Anna Giulia Gallegati
Assessora alla Cultura

Giovanni Barberini
direzione

Giovanni Liverani
coordinamento lavori

Claudio Ballestracci
ideazione, progetto e realizzazione degli allestimenti

Roberto Ballestracci
progettazione grafica

Valentina Cucinotta
consulenza musicale


Maria Gregorio
consulenza museologica

Marco Mantovani
ricerca musicale e progettazione suono

Massimo Pulini
autore dei dipinti nella Stanza della dispensa

Crescendo -
*il museo del genio
adolescente*



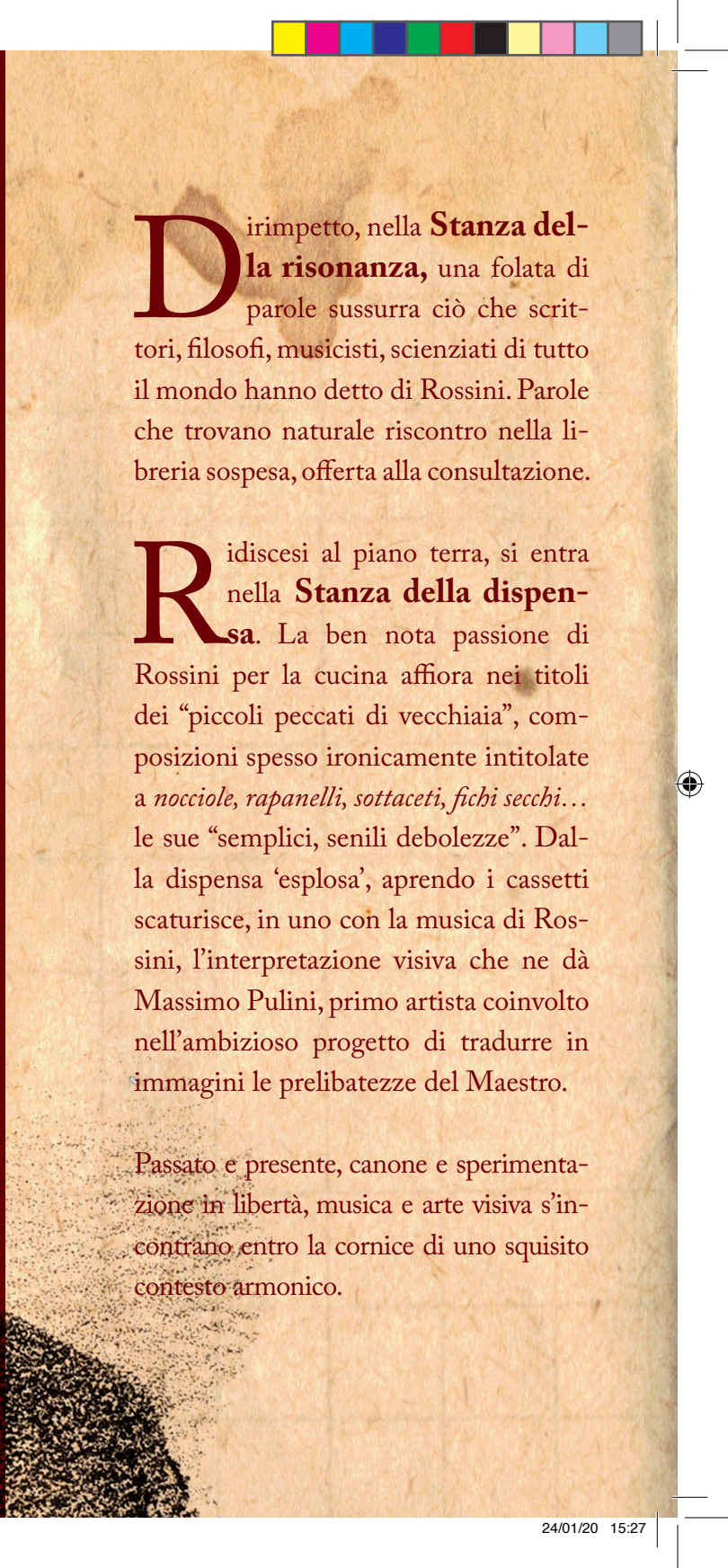


A Lugo di Romagna, Gioachino Rossini è vissuto adolescente, dal 1802 al 1804. Anni in cui vedono la luce i primi germogli di un talento musicale immenso, che conquisterà il mondo. Pur non avendo mai abitato il modesto edificio a due piani, appartenuto al nonno, Rossini lo ha sempre avuto particolarmente caro. Qui, nel 1992 sono stati celebrati i duecento anni dalla nascita, e la casa è divenuta sede di eventi culturali ed esposizioni d'arte. Nel 2018, a 150 anni dalla scomparsa, ha preso corpo l'idea di trasformarla in museo dedicato al compositore. Museo che apre finalmente i battenti nel 2020, il 29 febbraio – giorno di nascita del Maestro.

Il percorso museale si dipana attraverso quattro *stanze*, lungo un cammino che offre l'agio di soffermarsi a ogni stazione per guardare e, insieme, ascoltare e scoprire, sempre più coinvolti e affascinati, la vita e l'opera in perenne *crescendo* di un Rossini insolito. La forma teatrale, terreno privilegiato del Maestro, è qui assunta a paradigma dell'esposizione.

Lungo un breve corridoio, il racconto biografico accompagna alla **Stanza del prodigio**, dove si offre il primo gioiello della casa: l'ascolto delle *Sei sonate a quattro*, composte durante gli studi a Lugo. Non appena il visitatore apra uno dei quattro libretti – ideali spartiti appoggiati su quattro leggi al centro della sala – prende avvio la linea melodica corrispondente, mentre la partitura di riferimento s'illumina in grande formato sui pannelli alle pareti. Quando tutti gli 'spartiti' siano aperti, la composizione risuona per intero e, d'incanto, ci si trova avvolti visivamente, fisicamente dalla musica.

Il percorso continua al primo piano, nella **Stanza della mappa**: una distesa di cupole in cristallo, disposte sulla superficie sinuosa di un ampio, lungo tavolo, disegna la grande mappa delle 'geografie' di vita e lavoro del Maestro. Non appena si sollevi una campana, ne scaturiscono le note intese a restituire la cifra musicale dell'intera composizione prescelta.



Dirimpetto, nella **Stanza della risonanza**, una folata di parole sussurra ciò che scrittori, filosofi, musicisti, scienziati di tutto il mondo hanno detto di Rossini. Parole che trovano naturale riscontro nella libreria sospesa, offerta alla consultazione.

Ridiscesi al piano terra, si entra nella **Stanza della dispensa**. La ben nota passione di Rossini per la cucina affiora nei titoli dei "piccoli peccati di vecchiaia", composizioni spesso ironicamente intitolate a *nocciole, rapanelli, sottaceti, fichi secchi...* le sue "semplici, senili debolezze". Dalla dispensa 'esplosa', aprendo i cassetti scaturisce, in uno con la musica di Rossini, l'interpretazione visiva che ne dà Massimo Pulini, primo artista coinvolto nell'ambizioso progetto di tradurre in immagini le prelibatezze del Maestro.

Passato e presente, canone e sperimentazione in libertà, musica e arte visiva s'incontrano entro la cornice di uno squisito contesto armonico.